

Romaeuropa Festival

Notes on the memory of notes Di Stefano Dalfovo

«Che sia il canto di una lampada o la voce di una tempesta, che sia il respiro di una sera o il gemito dell'oceano, qualunque cosa ti circonda» – scriveva un appena ventitreenne Rilke – «dietro di te si risveglia sempre un'ampia melodia, intessuta da mille voci, dove qua e là c'è spazio per il tuo solo». In questo breve testo giovanile del grande poeta austriaco, *Notizen zur Melodie der Dinge* (*Appunti sulla melodia delle cose*) c'è lo spunto che guida la ricerca sonora di *Notes on the memory of notes* di Lorenzo Bianchi Hoesch, Fabrizio Cassol e Adèle Viret: una musica che lega gli esseri e gli oggetti, e di cui tutti siamo parte. Il trio aggiunge però un ulteriore elemento di complessità, da *melody a memory*: la musica è memoria e relazione, non qualcosa di fissato, ma un fluire che trattiene in sé le tracce di tutto ciò che è accaduto. Le «note sulla memoria delle note» suggeriscono un'eco, un secondo grado di ascolto: non la melodia originaria, ma ciò che ne resta, filtrato da tecnologia, memoria e distanza. In una sorta di riflessione meta-musicale, la musica si ripiega su se stessa, ascoltando le proprie tracce. L'ascolto e la reazione ad esso sono quindi alla base dell'interazione tra il sassofono di Cassol, il violoncello di Viret e l'elettronica dal vivo di Bianchi Hoesch. Una produzione delegata del GEMM – Centro nazionale di creazione musicale di Marsiglia, nata senza commissione, a partire da improvvisazioni cristallizzate in frammenti melodici e da un importante lavoro sulle armonie. C'è un atto di fiducia nel lasciare che il proprio suono diventi una memoria; ovvero, concretamente, nell'accettare che il suono del proprio strumento venga recuperato dall'elettronica, stratificato, distorto. E nel momento stesso in cui questo avviene, occorre reagire per continuare a nutrire la relazione. È un gesto di abbandono e insieme di reazione, perché ogni volta che il suono ritorna, trasformato, il musicista è chiamato a rispondergli, a riattivare il legame. C'è quindi un equilibrio tra la scrittura (le armonie e melodie prefissate, che i tre artisti chiamano testo) e improvvisazione, che diventa interazione tra spontaneità e forma. Ogni esecuzione è perciò irripetibile, pur partendo da materiali comuni, perché ogni volta le relazioni si ricreano da capo. In questo processo al contempo creativo e mnemonico, la microtonalità gioca un ruolo di primo piano nell'attivare reminiscenze, nel

rimandare ad altrove culturali: in maniera subliminale accende campi di memoria lontani, verso altri luoghi, altri tempi e altre culture. Non sono ricordi definiti, sono tracce, fantasmi; frutto di un'attività che parte dall'ascolto reciproco. La microtonalità si inserisce nel linguaggio e nell'improvvisazione e dà al tutto un senso di grande apertura. È una memoria non lineare, quasi archeologica, che lavora per strati e frammenti. Nel linguaggio jazzistico di Cassol, nell'elettronica di Bianchi Hoesch, nel timbro caldo e materico del violoncello di Viret, la microtonalità diventa un punto d'incontro, un campo di tensione tra il temperato e il dissonante, tra ciò che è familiare e ciò che sfugge. «Quando si pensa alla microtonalità» – precisa Bianchi Hoesch – «la si considera spesso un aspetto puramente tecnico. In verità è una chiave che porta veramente in posti altrimenti inesplorabili». Il titolo stesso del progetto sembra racchiudere una poetica: *Notes on the memory of notes* è una riflessione sulla natura stessa dell'ascolto, della memoria e della creazione. Cosa resta di un suono dopo che è stato emesso? Come si sedimenta nell'ascoltatore, come si trasforma quando viene rievocato, reinterpreto, registrato, distorto? In questo senso anche l'elettronica – come la microtonalità – non è solo un mezzo tecnico, ma un dispositivo di memoria: cattura, conserva, riattiva. È lo spazio dove il passato torna a vibrare nel presente, dove il suono diventa cosciente di sé. E in questo spazio la presenza del pubblico gioca un ruolo fondamentale, determinando lo svolgimento dell'*interplay* tra e con i musicisti. *Notes on the memory of notes* si presenta infatti come un'esperienza d'ascolto avvolgente, in cui ogni suono sembra provenire tanto dal passato quanto dal futuro. Non c'è nulla di prevedibile: ogni esecuzione è un evento irripetibile, una nuova configurazione di sinergie, in cui risonanze e silenzi si alternano alla complessità. È una musica che non si lascia mai afferrare del tutto, ma che invita a entrare in una dimensione dove ascoltare equivale a ricordare, e ricordare significa generare nuovamente il suono. «Sapere quando è necessario unirsi: questo è il segreto della solitudine», scrive ancora Rilke, «proprio come l'arte delle vere interazioni con gli altri consiste nel lasciarsi andare dalle parole altisonanti per fondersi in un'unica melodia comune».

Lorenzo Bianchi Hoesch Fabrizio Cassol Adèle Viret

Notes on the memory of notes

Notes on the memory of notes è un incontro sonoro che esplora la memoria e l'istantaneità, dove il saxofono alto, il violoncello e l'elettronica si fondono in un dialogo che attraversa confini e culture.

Il saxofonista Fabrizio Cassol, da anni impegnato nell'esplorazione di tecniche strumentali provenienti da tradizioni musicali lontane dalle armonie occidentali, porta con sé un linguaggio ricco di influenze e sperimentazioni. Adèle Viret, violoncellista dal suono profondo e sensibile, ha sviluppato un approccio unico e personale al suo strumento, intrecciando il suo vissuto musicale con le sonorità di mondi lontani. Lorenzo Bianchi Hoesch, con la sua elettronica fluida e senza barriere, crea paesaggi sonori che si distaccano dai limiti tradizionali degli strumenti acustici, lasciando spazio a una continua trasformazione del suono. In questo concerto, le note si intrecciano e si dissolvono, creando un'atmosfera immersiva in cui improvvisazione e composizione si sovrappongono, creando un racconto musicale che parla di memoria e di presente, di suono e di silenzio.

Biografie e crediti:



Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

Con il sostegno di



Con il patrocinio di



Programma di sala realizzato
in partnership con



Con il contributo di



Con i sostegno di



Main
media partner

